

Rassegna stampa

Centro Studi C.N.I. 26 febbraio 2017



RICOSTRUZIONE POST SISMA

Corriere Della Sera 26/02/17 P. 27 Solo 20 domande per riparare le case. Ecco cosa blocca la ricostruzione Mario Sensini 1

GRANDI OPERE

Sole 24 Ore 26/02/17 P. 15 Nordovest: grandi opere al passo Marco Morino 2

ASSICURAZIONE MEDICI

Corriere Della Sera 26/02/17 P. 41 I medici assicurati valgono 288 milioni 4

 Nelle Marche

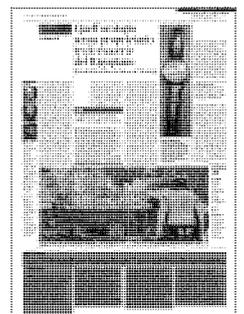
Solo 20 domande per riparare le case. Ecco cosa blocca la ricostruzione

di **Mario Sensini**

ROMA Venti. Nelle Marche, dove ci sono già ventimila abitazioni dichiarate inagibili, 5.300 persone sfollate negli hotel e 8.700 famiglie fuori di casa con il Contributo di autonoma sistemazione, sono solo 20 le domande arrivate fino a ieri sera alla Regione per la riparazione dei danni lievi alle case con i contributi pubblici. E se c'è un numero che meglio di tutti esprime la paralisi della gestione post terremoto nella Regione, ma anche delle polemiche tra le istituzioni dei giorni scorsi, è proprio questo. L'ordinanza di Errani sulla riparazione dei danni lievi, che lo Stato è pronto a rimborsare al 100%, è di tre mesi fa. Per partire con i lavori, e far tornare la gente nelle case, sulla carta ormai c'è tutto: ordinanza, prezzario delle opere, provvedimento dell'Agenzia delle Entrate sul credito d'imposta, soldi. Eppure nulla si muove. Appena venti cantieri «privati» aperti dopo il terremoto che quattro mesi fa ha sconquassato la regione sono il segno che qualcosa effettivamente non funziona. Per avviare finalmente la ricostruzione il governatore delle Marche, Luca Ceriscioli, ora sta pensando di lanciare una grande campagna informativa tra i cittadini. Il problema, però,

sta a monte. Tanto per cominciare, in tutto il cratere del terremoto non c'è ancora un solo sportello bancario in grado di erogare i finanziamenti a fondo perduto dello Stato. Le banche che hanno aderito alla convenzione con la Cassa Depositi, che ha messo sul piatto 6,1 miliardi con una sorta di anticipazione al governo, nonostante le sollecitazioni dell'Abi, sono pochissime. Intesa, Unicredit, Ubi e tre o quattro Bcc locali, che però non sono ancora operative. Banca Marche, di gran lunga la più forte nel territorio, per il momento si è chiamata fuori dalla partita. Chi vorrà i contributi per sistemare casa rischia di dover aprire un nuovo conto corrente bancario. Poi c'è il problema di trovare i tecnici per fare le schede Aedes di valutazione del danno, necessarie per i contributi. Il nuovo decreto ha abolito il limite agli incarichi dei professionisti, che finora hanno puntato alle ristrutturazioni più remunerative, ma l'offerta scarseggia. E non si è ancora capito bene quale dovrà essere il trattamento delle macerie. La gestione è rimpallata tra la Protezione Civile, i sindaci e ora è finita alle Regioni. Ma lo smaltimento è appena iniziato. Nelle Marche solo Arquata è stata sgombrata dai detriti: ma li hanno portati a Roma, perché in regione i siti di stoccaggio temporaneo li hanno individuati solo adesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rapporto Oti. Potenziamento linee metropolitane ancora bloccato a Milano e Torino. A Genova in stallo il nodo ferroviario

Nordovest: grandi opere al passo

Accelerazione per i collegamenti ai corridoi europei, infrastrutture cittadine a rilento

Marco Morino
MILANO

■ Rischio paralisi per i grandi nodi metropolitani del Nord-Ovest: Milano, Torino e Genova. Questa, in estrema sintesi, la conclusione del nuovo rapporto Oti (Osservatorio territoriale infrastrutture) è promosso da Assolombarda-Confindustria Milano Monza e Brianza, Unione industriale di Torino e Confindustria Genova.

«Il 2016 - commenta Rosario Bifulco, vicepresidente di Assolombarda - può ritenersi un anno positivo per l'avanzamento dei grandi assi ferroviari e viari nella prospettiva di completare le tratte italiane dei corridoi europei. Ma i lavori legati ai nodi infrastrutturali metropolitani di Milano, Torino e Genova registrano ritardi, se non veri e propri bloc-

L'ALLARME

Bifulco, Assolombarda:
«I lavori per i nodi infrastrutturali metropolitani registrano ritardi e blocchi che frenano il Paese»

chi. Non sciogliere queste criticità sarebbe grave non solo per il Nord-Ovest, ma per il rilancio dell'economia dell'intero Paese». Gli industriali di Milano, Torino e Genova auspicano che il 2017 possa essere l'anno della svolta per sbloccare molte delle opere ancora al palo.

Il quadro di sintesi

Per quanto riguarda i grandi assi ferroviari, il 2016 ha visto la conclusione dei lavori delle tratte Treviglio-Brescia sulla linea ad Alta velocità Milano-Verona e Andora-San Lorenzo sulla linea del Ponente Ligure. Si è poi concluso definitivamente e positivamente il complesso iter approvativo della Torino-Lione con la ratifica parlamentare che dà finalmente avvio ai lavori della sezione transfrontaliera. Proseguono secondo programma, dopo lo stallo degli anni passati, i lavori sulla Arcisate-Stabio per connettere la Svizzera all'aeroporto di Malpensa così come, nonostante l'avanzamento inferiore alle attese, quelli sul Terzo Valico dei Giovi. Al contrario permane il blocco per il completamento del raddoppio ferroviario del Ponente Ligure.

Situazione negativa si rileva sui nodi viari metropolitani: infatti, se si escludono la Tangenziale Nord di Milano e la viabilità a mare di Genova, per le quali i lavori proseguono secondo le

attese, tutte le altre opere non hanno visto avanzamenti nel corso del 2016.

Analoga situazione per i nodi ferroviari metropolitani, a eccezione dell'attivazione del collegamento tra il terminal 1 e il terminal 2 di Malpensa e dell'approssimarsi del termine dei lavori del Passante ferroviario di Torino. Va meglio, ma non in maniera decisiva, per le metropolitane: ad avanzamenti inferiori alle attese, si accompagnano veri e propri stalli come nel caso della linea 1 di Milano e della linea 2 di Torino.

Il caso Milano

Nel nodo metropolitano di Milano, tra le situazioni più critiche c'è il prolungamento della linea 1 della metropolitana (M1) da Sesto Fs a Monza Bettola. Parliamo di una tratta di circa 2 chilometri, il cui costo è di 206 milioni di euro (120 per l'infrastruttura e 86 per il materiale rotabile), a cui si sono aggiunti 23 milioni di extra costi per la variante resasi necessaria per l'innalzamento della falda e che hanno comportato lo stop ai cantieri. Per riprendere i lavori si attende la delibera del Cipe che approva la variante e gli extra costi.

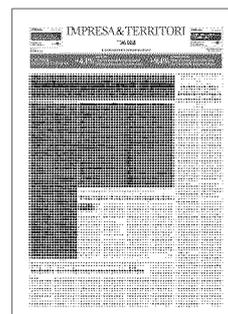
Il caso Torino

A Torino la nuova linea 2 della metropolitana dovrà servire l'asse metropolitano nordest-sudovest. Ad oggi l'unica certezza pare la volontà di realizzare l'opera, ma non si possono prevedere né i tempi né la fonte delle risorse necessarie alla sua costruzione. Sempre a Torino nessuna novità da segnalare anche quest'anno sul fronte grande viabilità: opere come la tangenziale Est, la quarta corsia del tratto tangenziale esistente, il Corso Marche, il nuovo tunnel sotto il fiume Po alternativo alla tangenziale Est, per citarne solo alcune, non sono mai state tradotte in progetti cantierabili e continuano a rappresentare occasioni perse per completare la dotazione infrastrutturale necessaria a far competere Torino con le altre città europee.

Il caso Genova

Nel 2016 i lavori nel nodo ferroviario di Genova hanno registrato forti rallentamenti a causa delle difficoltà finanziarie del consorzio aggiudicatario dei lavori. Rfi ha comunque confermato l'importanza dell'opera per aumentare gli standard di qualità e regolarità del traffico ferroviario del nodo di Genova, fulcro di tutti gli spostamenti su ferro in Liguria e verso le regioni confinanti. Nel 2017 dovrebbe essere riattivata la bretella di Voltri e completato il raddoppio ferroviario di accesso al porto di Voltri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il giudizio dell'Osservatorio sui principali interventi strategici in Piemonte, Lombardia e Liguria

Stato di avanzamento delle priorità infrastrutturali del nord-ovest. **Scostamenti 2015-2016**

LEGENDA

-  Avanzamento
-  Avanzamento inferiore alle attese
-  Sostanziale stallo nell'avanzamento

 Autostrade Asti-Cuneo	 Nodo autostradale di Genova: gronda di ponente
 Autostrade Torino-Milano (ammodernamento-adeguatamento)	 Superstrada Magenta-tangenziale ovest-Vigevano
 Pedemontana Lombarda	 Strada provinciale Paultese: potenziamento
 Pedemontana Piemontese: A4 Santhià-Biella-Gattinara-A26 Romagnano Ghemme	 Ferrovia Novara-Malpensa-Seregno: potenziamento
 Ferrovia di connessione al Gottardo: gronda nord-est (quadruplicamento Chiasso-Seregno)	 Collegamento ferroviario Terminal 1- Terminal 2 Malpensa
 Ferrovia di connessione al Gottardo: gronda nord-est (collegamento Seregno-Bergamo)	 Ferrovia Milano-Mortara: potenziamento
 Ferrovia alta capacità Milano-Verona	 Ferrovia Milano-Varese/Luino/Domodossola: potenziamento tratta Rho-Gallarate e raccordo Y per Malpensa
 Ferrovia alta capacità Torino-Lione: nuova linea Nltl	 Passante ferroviario di Torino-completamento
 Ferrovia alta capacità Genova-Milano-Novara (terzo valico appenninico)	 Nodo ferroviario di Genova
 Ferrovia Genova-Ventimiglia (completamento del raddoppio della linea costiera)	 Porto di Genova
 Ferrovia Arcisate-Stabio	 Porto di La Spezia
 Tangenziale nord di Milano: potenziamento Rho-Monza	 Porto di Savona
 Tangenziale di Torino (Satt): IV corsia	 Centro intermodale di Milano smistamento: potenziamento
	 Interporto di Novara (Cim): potenziamento
	 Interporto di Torino (Sito spa): potenziamento

I medici assicurati valgono 288 milioni

Un mercato potenziale da almeno 288 milioni di euro all'anno per il settore assicurativo. È quello che dovrebbe essere generato dall'estensione dell'obbligo assicurativo ai medici secondo Facile.it

